

RIFUGIATI

18.35 16/10/2008

## Torino, il flusso di richiedenti asilo non sembra arrestarsi

**Sono tutti africani. Quattro giorni fa erano 80, mercoledì quasi 200, ne arriveranno altri. Si sono ammassati in stanze fatiscenti, su materassi sporchi, stesi per terra, in un edificio che un tempo era una casa di cura, l'ex clinica San Paolo**

TORINO - Sono originari dell'Eritrea, della Somalia, del Sudan, comunque dell'Africa, e adesso sono a Torino. Quattro giorni fa erano 80, mercoledì quasi 200 e ne arriveranno forse altri. Si sono ammassati in stanze fatiscenti, su materassi sporchi, stesi per terra, in un edificio che un tempo era una casa di cura, l'ex clinica San Paolo. Hanno occupato l'edificio e non sembrano voler abbandonarlo tanto presto: sono profughi, rifugiati, spesso senza lavoro e senza un posto dove andare.

"La recente occupazione della ex clinica San Paolo in corso Peschiera da parte di un gruppo di profughi e/o rifugiati politici - ha dichiarato oggi l'Assessore ai Servizi Sociali, Marco Borgione - impone un'attenzione straordinaria di tutte le Istituzioni rispetto al fenomeno dei flussi migratori generati da coloro che posseggono un permesso umanitario o che richiedono asilo al nostro Paese".

La Città è da anni attiva con progetti di accoglienza verso richiedenti asilo e rifugiati "ma nonostante gli sforzi anche di reperimento fondi - ha proseguito - la lista di attesa continua a lievitare nei numeri. Probabilmente anche il fatto di aver aperto una Commissione Territoriale a Torino ha fatto da catalizzatore per i nuovi arrivi".

Preoccupazione anche per i numeri, di un flusso che non sembra arrestarsi: "Nuovi arrivi di veri e propri "gruppi organizzati" provenienti da varie parti d'Italia, vanno ad aggregarsi agli occupanti la ex clinica. Erano circa 80 domenica 12 ottobre, sono il doppio oggi e gli arrivi sono continui".

"Esprimo la mia forte preoccupazione, già palesata anche al Prefetto della Città - ha proseguito Borgione - per il costante aumento delle presenze a cui la Città difficilmente riuscirà a far fronte con le sue sole forze. E' necessario un immediato intervento del Governo sia per la grave situazione cittadina sia per uno sforzo nel far rispettare l'accordo con la Libia, nonostante il quale i controlli sono diminuiti e di conseguenza gli arrivi incrementati".

"I diritti che la legge riconosce ai richiedenti asilo e rifugiati sono imprescindibili, ma vanno coniugati con la reale possibilità che l'Ente Locale ha di far fronte a tali legittime richieste, che solo la certezza di ulteriori finanziamenti, a fronte di nuove convenzioni pluriennali da parte del Governo per la prosecuzione dei percorsi intrapresi, può garantire". (rf)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)